

Ciclabile del Lago Maggiore: “salvi” gli alberi sul lungofiume di Sesto Calende

Pubblicato: Giovedì 23 Febbraio 2023



La ciclabile del **Lago Maggiore** non porterà l'eliminazione del **filare di ippocastani** lungo **Viale Italia**.

La passeggiata di **Sesto Calende** che costeggia il **lungofiume** è senza dubbio tra le più apprezzate del Basso Verbano, non è un caso quindi il coinvolgimento dell'area, caratterizzata tanto dal blu del Ticino quando dal verde delle decine di alberi lungo il viale, nell'importante percorso di **mobilità dolce** riconosciuto come **itinerario di interesse nazionale** e progettato sotto il coordinamento della Provincia. Un progetto di cui si discute da anni e che, a livello complessivo, prevede un costo di quasi **11 milioni di euro** finanziato da **Regione Lombardia**, collegando in una prima fase Sesto con **Mercallo, Golasecca, Angera**.

Alla presentazione dello **scorso 7 febbraio** la serata pubblica condotta dal sindaco **Giovanni Buzzi**, dall'assessore **Enrico Boca** e il capogruppo di maggioranza **Marco Colombo** l'attenzione di una parte della cittadinanza è ricaduta immediatamente verso l'**aspetto ambientale**, ovvero l'eliminazione di uno dei **due filari alberati**, quello verso la carreggiata, così da permettere l'ampliamento del percorso alle **biciclette** e conservando allo stesso tempo i **posti auto**.

«A seguito di una **autonoma valutazione della maggioranza consiliare** sulla proposta presentata dalla Provincia e di un ascolto attento delle **prime reazioni della cittadinanza**, si chiede al committente del progetto di rivalutare la proposta per individuare una **soluzione alternativa a salvaguardia** del filare di

piante di Viale Italia» commenta l'amministrazione sestese, motivando il "dietrofront" attraverso una nota pubblicata sulla **sito istituzionale del Città di Sesto Calende**.

Un ripensamento che mette d'accordo anche le opposizioni presenti in consiglio comunale, **Insieme per Sesto e Sesto2030**, (e le forze politiche esterne al consiglio come **Fratelli di Italia**), fin dal primo momento dubbiose della scelta dell'eliminazione del filare a tal punto da scrivere congiuntamente una lettera alla **Provincia** per chiedere di rivedere un intervento definito "**nefasto**" e trovando risposta favorevole da parte dell'ente presieduto da **Marco Magrini**. Questa la risposta ufficiale firmata del neo-presidente Provinciale verso i due gruppi civici sestesi, resa pubblica nelle ultime ore:

«Si tiene a confermare l'interesse della Provincia sulle questione, che si attiverà di concerto con il Comune di Sesto Calende al fine di individuare **possibile soluzione alternative**».

CICLOPEDONALE DEL LAGO MAGGIORE, IL PROGETTO VA AVANTI, COSA SUCCEDDE ORA?

Per non ritardare l'iter avviato della conferenza dei servizi, spiega la maggioranza, la richiesta è di approfondire maggiormente il tratto del centro storico di Sesto Calende **«inserendolo in un secondo lotto di progetto e di lavori**, in modo da dare il tempo di scegliere la **soluzione migliore** per questo difficile tratto, che tuttavia è anche uno dei più belli dell'intero percorso».

Il breve slittamento temporale darà così anche modo ai progetti e alle opere in corso, come i **nuovi parcheggi in prossimità del centro**, di essere completati e quindi «di potere fare una valutazione più serena riguardo ai posti auto in servizio del centro stesso».

Conclude l'amministrazione: «Si pensa infatti che le alternative che sono state proposte da alcuni, riguardo al passaggio della ciclabile nei meandri del centro storico e inusuali sensi unici per biciclette, non sia risolutiva e praticabile anche per **motivi di sicurezza** e che occorra lavorare in modo più approfondito e puntuale su Viale Italia per capire quali possano essere le ipotesi fattibili e alternative, tenendo conto della compatibilità con il **prossimo ritorno in centro del mercato** settimanale, dei dehors degli esercizi commerciali e della sicurezza dei pedoni e dei ciclisti, oltre alla **preziosa risorsa di parcheggi**: compito non facile ma che è doveroso approfondire».

Marco Tresca

marco.cippio.tresca@gmail.com